



A distanza di 20 anni, quando si completerà il Piano Particolareggiato? **Aspettando i servizi di quartiere**

Pare che il Comune sia finalmente intenzionato a riapprovare a breve il Piano particolareggiato dell'Infernetto, (cioè la zona "O"-nucleo 51 Infernetto-Macchione) a distanza di quasi vent'anni dal primo (dicembre 1994) e di 5 anni dall'adozione da parte del Consiglio comunale del secondo, non ancora operante. E intanto noi aspettiamo gli indispensabili servizi di quartiere previsti dal Piano e mai realizzati, mentre l'Infernetto si è trasformato in una vera e propria città.

Ma cosa prevede il P.P. e cosa è stato fatto? Ecco le indicazioni dei servizi che il Comune deve realizzare e il costo previsto (al 1994) per una popolazione di circa 30mila abitanti, previsione ampiamente superata.

- Edilizia scolastica

- Asili nido **4** (1milione500mila euro) - realizzato 1
- Materna **4** (2milioni590mila euro) - realizzata 1
- Elementari **6** (8milioni260mila euro) - realizzata 1
- Medie **6** (5milioni460mila euro) - realizzata nessuna

- Realizzazione strade (Mq 453.460)

- (35milioni650mila euro)
- Realizzate: **3** con lavori a scomputo dal Consorzio Comitato di Quartiere Infernetto
- (spesi circa 8 milioni di euro)

- Parcheggi

- Mq 150.720** (5milioni450mila euro) - solo quelli sulle strade realizzate con i lavori a scomputo

- Attrezzature annonarie -120 posti vendita - realizzate nessuna

- (3milioni350mila euro)

- Attrezzature sanitarie, culturali e amministrative

- Mc 200.000** (10milioni230mila euro) - realizzate nessuna

- Aree a verde organizzato con attrezzature sportive

- Mq 60.000** (2milioni200mila) - realizzate nessuna

- Aree a verde per il gioco, parchi - realizzate 1

- Mq 90.000** (1milione400mila)

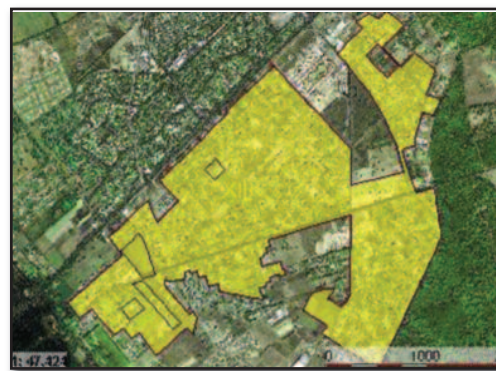
- Aree destinate a parco campagna

- Mq 270mila** (700mila euro) - realizzate nessuna

- Espropri (25milioni541mila euro) - nessuno

In 20 anni assai poco è stato fatto. Le scuole realizzate sono il frutto delle nostre battaglie e le strade dell'impegno del Consorzio opere a scomputo che però non può completare i suoi progetti perché i costruttori hanno preferito versare gli oneri connessi direttamente nel calderone delle casse comunali, oppure hanno rinunciato all'edificazione. E questo malgrado dall'Infernetto siano arrivati alle casse comunali milioni di euro degli oneri connessi che, appunto, dovevano servire a realizzare i servizi senza i quali il nostro non può definirsi un vero quartiere. Il resto (un paio di scuole, un paio di parchi e un piccolo impianto sportivo) ci viene dalle convenzioni urbanistiche esterne al Piano Particolareggiato, e non servono a colmare i buchi dell'intervento comunale.

L'approvazione del nuovo Piano Particolareggiato servirà a far arrivare i servizi previsti sulla carta (la viabilità, per esempio, grida davvero vendetta) o dovremo aspettare altri 20 anni?



In giallo la zona "O" nucleo 51 Infernetto-Macchione, interessata al Piano Particolareggiato

• HOBBY DELLA FALEGNAMERIA •

ANDREA ICARDI
ARREDAMENTI ARTIGIANALI DAL 1900

VENDITA AL MINUTO DI: • Legno a taglio • Listelli e cantinelle • Mensole • Plexiglass trasparente e bianco • Battiscopa, parasigoli e mostre • Vernici per legno	ORARIO: 8.30/13.00 15.00/19.00 sabato 8.30/13.00	ARREDAMENTI SU MISURA: • Cucine • Armadi • Librerie • Armadi a muro • Sportellature • Camerette
---	---	--

VIA ALDINO, 28 - 00124 INFERNETTO (ROMA)
TEL/FAX 06.50912324 - CELL. 348.7036350
WWW.HOBBYFALEGNAMERIA.IT

Via Eгна 3/9 00124 Infernetto Roma
Telefono 06.50.93.06.60 - Fax 06.50.93.88.97
www.evandro.it - info@evandro.it



Alluvione all'Infernetto, un disastro annunciato

Ora i cittadini vogliono risposte su sicurezza e servizi



Quello che temevamo e denunciavamo da tempo è purtroppo accaduto e nel modo peggiore. L'Infernetto è finito sotto un mare d'acqua e fango per i ritardi nella messa in sicurezza idraulica del quartiere. I finanziamenti già stanziati da anni non sono mai stati utilizzati e solo ora, dopo i gravissimi danni a persone e cose, compreso un morto, forse si correrà ai ripari.

Nel frattempo resta la paura che un altro disastro possa accadere di nuovo. Non possiamo più permettere che ritardi, indifferenza e rimpallo di responsabilità da parte di chi ci amministra, passino sulla nostra pelle.

L'Infernetto è un quartiere con tutte le carte in regola: in 18 anni, dall'approvazione del Piano Particolareggiato ad oggi, ha portato alle casse del Comune milioni d'euro in oneri concessori, tra vecchie e nuove edificazioni, ma non ha visto che una misera parte di quello che doveva essere fatto, mentre le case continuano a moltiplicarsi insieme con gli abitanti.

Tra le richieste da noi reiterate in questi ultimi anni c'è anche e soprattutto quella della messa in sicurezza idraulica con un intervento per lo scolo delle acque e la realizzazione della rete per le acque meteoriche. I finanziamenti a suo tempo stanziati dalla Regione Lazio non sono stati utilizzati, gli unici impianti di scolo esistenti sono quelli realizzati sulle strade messe a norma con i lavori a scomputo dal Consorzio del no-

stro Comitato di Quartiere o da pochi privati cittadini. Negli anni nessun controllo è stato effettuato dal Comune sulla canalizzazione preesistente, che è stata eliminata dai nuovi progetti edilizi, né si è proceduto a verifiche sull'immissione delle acque chiare nelle fogne nere.

Tirare in ballo l'antropizzazione del territorio come causa del disastro del 20 ottobre scorso, è solo un maldestro tentativo di sottrarsi alle proprie responsabilità: l'Infernetto è una zona di espansione edilizia già nel Piano regolatore del '62 e quello che è diventato oggi, nel bene e nel male, è semplicemente frutto delle scelte delle varie Amministrazioni comunali.

L'evento drammatico che ha colpito tante famiglie, alcune delle quali hanno perso tutto ciò che avevano, non può passare senza che il Comune dia precise risposte alla rivendicazione dei diritti degli abitanti dell'Infernetto.

Per questo il Comitato di Quartiere ha organizzato giovedì 27 ottobre una Pubblica assemblea per sostenere la richiesta di stato di calamità naturale ed emergenza, chiedere la sistemazione



Foto: Mino Ippoliti

e adeguamento della rete dei canali di raccolta delle acque piovane, la creazione della rete fognaria per le acque chiare e il blocco delle nuove edificazioni su tutto il territorio del XIII Municipio, almeno fino a quando non si arriverà ad una normalizzazione e cioè alla dotazione dei servizi previsti dal Piano Particolareggiato.

L'Assemblea è stata anche l'occasione per ringraziare le Forze dell'ordine, Vigili del fuoco e Protezione civile che non hanno risparmiato energie nell'aiutarci a tirarci fuori dall'acqua e dal fango.

Ulteriori info su www.cdqinfernetto.it